

Sassoli: da Bersani conclusioni affrettate

«Ritengo che Enrico Letta si sia fatto prendere un pò troppo la mano arrivando a dire che i congressi di circolo avrebbero già incoronato Bersani nuovo leader del Pd. trasparente inoltre dalle sue parole un malcelato fastidio verso le primarie...»

nelle regioni del centro, con Franceschini che è avanti nel Lazio di due punti percentuali (43,9% contro 41,7%) e nelle Marche di poche centinaia di voti. Le altre tre regioni in cui l'attuale segretario è sopra sono la Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e la Sicilia. Per il resto Bersani sta vincendo nettamente in Emilia Romagna (60%), Piemonte (58%), Puglia (72%), Calabria (71%), Campania (59%), Abruzzo (68%), Sardegna (63%) ed è oltre il 50% anche in Lombardia, Liguria, Toscana.

Si profila una mappa piuttosto chiara anche per quel che riguarda i candidati per le segreterie regionali. Verso l'elezione, per il fronte pro-Franceschini, sono Debora Serracchiani (Friuli) e Giuseppe Lupo (Sicilia). Roberto Morassut (Lazio) spera di mantenere il margine mentre Sergio Cofferati (Liguria) è dietro a Lorenzo Basso, della mozione Bersani. I candidati che sostengono a livello nazionale l'ex ministro stanno vincendo anche in Lombardia (Maurizio Martina, che supera di parecchi punti percentuali Emanuele Fiano), Piemonte (avanti Gianfranco Morgando, dietro Cesare Damiano), Puglia (Sergio Blasi, che distacca sia il candidato di Franceschini che l'"indipendente" Michele Emiliano), Sardegna (Silvio Lai mantiene una discreta distanza nei confronti di Francesca Barraciu), per non parlare delle alte percentuali di Andrea Manciuoli (Toscana), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna) e Enzo Amendola (Campania).

Segretari regionali Giù Cofferati, bene Martina, Serracchiani, Manciuoli, Amendola

Numeri che fanno cantare vittoria a Enrico Letta («il segretario del Pd c'è e si chiama Bersani») e che, stando alle dichiarazioni, non impensieriscono il fronte pro-Franceschini. «Una cosa è il risultato del girone di qualificazione e un'altra cosa è la finalissima», dice Beppe Fioroni. L'attuale leader pensa infatti che ci siano i margini per ribaltare il risultato, alle primarie del 25 ottobre. Ieri ha tenu-

Franceschini riparte dal mondo del volontariato

«Per ora hanno votato solo gli iscritti. Adesso dobbiamo parlare a tutti». Dario Franceschini, segretario del Pd, riparte da Milano con il «discorso ai Volontari», il primo dei 10 discorsi che terrà in vista delle primarie del 25 ottobre. Il prossimo sarà il 6 ot-

tobre a Genova ai «nuovi italiani». Ieri ha incontrato il mondo della solidarietà, della cooperazione sociale, del volontariato, del terzo settore, del non profit, dell'associazionismo. «È necessaria - ha detto - una riforma organica della legislazione del Terzo Settore». Per Franceschini è necessario rendere definitivo il 5 per mille, e salvaguardare il servizio civile.

to a Milano il primo dei «10 discorsi agli italiani», una serie di tappe tematiche che si concluderà il 24 ottobre a Marzabotto. E come ieri, ogni volta che parlerà Franceschini avrà sotto al microfono o alle spalle la scritta «Adesso», parola che ha scelto per veicolare il messaggio a cui più tiene: questa è l'occasione per il rinnovamento e per dar vita al partito del cambiamento.

Anche Bersani sta lavorando alla strategia per le primarie e presto inizierà un tour in giro per l'Italia con lo slogan «Il Pd riparte dai territori». Parole che racchiudono più messaggi: nuova patenza, dopo un anno e mezzo in cui sono stati commessi parecchi errori, carattere federale del partito, radicamento. Quanto alla sfida del 25 ottobre, l'ex ministro si mostra ottimista: «Non c'è differenza antropologica fra il cosiddetto cittadino iscritto e il cittadino elettore, mi aspetto una certa coerenza fra queste posizioni». In questa partita non è da sottovalutare la prova di Marino, che sta registrando buoni risultati nel Nord e nei centri urbani. A Roma, dove Bersani è al 55,8% e Franceschini al 27,5%, ha incassato finora il 16,7% dei consensi, e percentuali anche superiori ha ottenuto a Firenze, Torino, Milano. Anche il chirurgo è convinto di crescere, alle primarie. Non a caso Goffredo Bettini ha ricordato che per l'elezione a segretario bisogna incassare oltre il 50% dei consensi, il 25 ottobre, e ha iniziato a mettere sul piatto le condizioni per ottenere i voti dell'area mariniana, nel caso nessuno ce la dovesse fare e i due più votati dovessero andare al ballottaggio (con pronunciamento dei mille dell'assemblea costituente). Un tema, dice però Bersani liquidando la faccenda, che «non è sul tavolo». ♦

SERRACCHIANI

«Le liste civiche autentiche che si riconoscono nel centrosinistra sono un valore aggiunto in termini di coinvolgimento e rappresentanza di cittadini e territori».

to a Milano il primo dei «10 discorsi agli italiani», una serie di tappe tematiche che si concluderà il 24 ottobre a Marzabotto. E come ieri, ogni volta che parlerà Franceschini avrà sotto al microfono o alle spalle la scritta «Adesso», parola che ha scelto per veicolare il messaggio a cui più tiene: questa è l'occasione per il rinnovamento e per dar vita al partito del cambiamento.

Nei circoli si discute dei costi della politica

Nei circoli, oltre a votare, si è discusso e si sono votati ordini del giorno sui temi che stanno più a cuore agli iscritti. Fra questi quello della sobrietà, dell'onestà e dello spirito di servizio come tratti distintivi della politica del Pd.

Il circolo di Cannaregio a Venezia, ad esempio, ha approvato all'unanimità un documento nel quale si chiede che, in nome di questi valori, «il PD si doti di una disciplina più rigorosa per quanto riguarda i compensi percepiti dai propri eletti, stabilendo il principio che l'eccedenza, spesso abnorme, rispetto ad un stipendio medio decoroso vada devoluta al Partito, perché si possano attivare nuove risorse materiali e umane, in particolare giovani, nel lavoro politico e nell'elaborazione programmatica nei territori. Va garantita la pubblicità dei versamenti eseguiti». Gli eletti per il Pd nelle istituzioni - si sostiene - «non possono essere considerati come beneficiari di un premio».

Un'altra indicazione proveniente dallo stesso circolo riguarda le primarie: «In tutti i casi ...deve essere garantita la possibilità di esprimere una preferenza per le persone».

Venezia Il circolo Cannaregio: disciplina più rigorosa sui guadagni degli eletti

L'ordine del giorno si riferisce agli iscritti o agli elettori del Pd ma sottolinea anche che non bisogna arrendersi alle leggi porcata: «Ove leggi elettorali inique non lo consentano (l'attuale legge "porcata" per le politiche) il PD predisporrà elezioni primarie o altre forme altrettanto valide di consultazione di iscritti (cariche di partito) ed elettori (candidati nelle istituzioni)».

JOLANDA BUFALINI

D'Alema: tendenza valida anche tra i nostri elettori

Secondo quanto emerso dai congressi dei circoli «Bersani è avanti in tutte le regioni, tranne due». Lo dice D'Alema, secondo cui la tendenza registrata tra gli iscritti è probabilmente anche «l'opinione prevalente tra i nostri elettori»

Rutelli, oggi lettera «a un Pd mai nato» È lo strappo dell'ex leader Margherita?

«Ideologizzare» decisioni etiche «non è intelligente», perché «attraverso certe forzature militanti le classi non-dirigenti finiscono fuori strada». È quanto si legge in un passaggio del libro di Francesco Rutelli «La svolta. Lettera a un partito mai

Il Pd in Europa «L'accordo con i socialisti non creerà nulla di interessante»

nato» che sarà presentato oggi a Roma e di cui il quotidiano on-line «BlitzQuotidiano» ha anticipato alcuni stralci. «Una nazione civile come la nostra, che ha affrontato con intelligenza la soluzione di problemi come quelli del divorzio e dell'aborto - sottolinea Rutelli - può tranquillamente risolvere temi delicati come l'evoluzione normativa delle pratiche di fecondazione artificiale, delle scelte del "fine vita", delle implicazioni della convivenza tra persone non sposate, anche dello stesso sesso. Ideologizzare decisioni come queste non è intelligente». «La mia personale opinione è che l'Italia, nel XXI secolo, non abbandonerà tratti importanti del suo cattolicesimo di popolo - osserva - penso che il tempo porterà la nazione italiana a definire il patrimonio collettivo della laicità molto più nel senso della religious freedom americana che non della laicità francese, o della concezione protestante del Nord Europa, o della faglia divisiva che in Spagna è ancora attivissima...». Quanto al tema dell'ingresso dei giovani in politica, Rutelli sostiene: «La giovinezza non è indispensabile per essere homines novi. Ne abbiamo molti casi, in Italia. Quello cui sono più legato è il caso di Carlo Azeglio Ciampi, che iniziò a 72 anni la sua esperienza politica. Appena più giovane del Berlusconi di oggi». ♦